

Il premio a Roma

Il Dedalo Minosse fa scuola alla Casa dell'Architettura

• Apre la mostra dei progetti vincitori del 2022-2023 con un pomeriggio di studio e le voci dei committenti

Il premio internazionale Dedalo Minosse approda a Roma alla Casa dell'Architettura. L'aveva inaugurata 21 anni fa con la mostra dei premi alla committenza; ora torna con un convegno importante organizzato con l'Ordine nazionale degli architetti e l'Ordine di Roma (il più numeroso con 16 mila iscritti). Mercoledì 17 gennaio nel pomeriggio, dalle 14.45, si indagherà su "Il ruolo della committenza nel progetto di architettura" proprio partendo dall'esperienza del premio nato a Vicenza nel 1997 e che si appresta a far decollare la 16ª edizione biennale. I progetti vincitori dell'edizione 2022-2023 sono in tour: hanno fatto tappa a Barcellona e San Francisco, poi sono stati esposti a Napoli, in cinque città calabresi ed ora tocca alla capitale. «Abbiamo invita-



Il premio Alcune delle opere che verranno presentate

Marcella Gabbiani
Dirige il premio: «È fondamentale investire sugli architetti, danno qualità a un'opera e sanno reinventare dei territori»

to architetti e committenti che hanno vinto in passato il Dedalo Minosse - spiega Marcella Gabbiani, architetto e direttore del premio internazionale - con attenzione al fatto che siano architetti del Lazio o abbiamo operato in questa regione. Ad esempio racconteranno i loro progetti lo studio Odile Decq per il museo Macro di Roma, lo studio Fuksas che ha realiz-

zato le Bolle di Nardini a Bassano, Set architects che ha fatto il memoriale della Shoa, lo studio di Richard Meier che a Roma ha progettato la parrocchia Dives in Misericordia a Tor Tre Teste».

Nove esperienze di committenza e di fruttuosa relazione con gli architetti: «Sarà un full immersion tra professionisti attorno all'idea che il ruolo e la qualità del progetto sono determinanti nella fase esecutiva - spiega Gabbiani - Ci battiamo contro il massimo ribasso del progetto perché poi le ricadute si vedono sempre nella realizzazione di qualsiasi edificio. I concorsi di progettazione sono molto importanti e la lezione che arriva, soprattutto dall'estero, è che lo scambio tra chi ordina un'opera e chi la progetta è fondamentale. Gli aspetti economici e sociali uniti alle competenze riescono a produrre opere memorabili, capaci di valorizzare preesistenze ma anche di reinventare ruoli ai territori». **N.M.**